

Scettro, diadema, e fede
 T'offre per imeneo
 Il famoso Tideo, che ad Argo impera;
 Or di forte si altera à te serena,
 Stringi la chioma, e la sua rota affrena.

Ar. E che mi cal di scetro,
 Di sposo, e di diadema;
 Autorità suprema,
 Senza hauer di conforte altre vicende
 Scettro corona, e libertà mi rende.

Ch'io d'Amor foggia a l'ire;
 Pria morire,
 Occhio amante mi vedrà.
 Amo Sol la libertà.

Or. Ma se amante ti veggio;

Ars. Pria caderan le sfere, (a che vaneggio.)

Orm. E il Reggio successor di Cipro, e Gnido;

Ars. Dichiarola Fortuna, (anzi Cupido,)

Che d'Amor io soffra i danni.

Tù t'inganni

E ti fingi vanità.

Amo sol &c.

SCENA VII.

Ormondo incontrato da Arsinoe.

Or. **D**'Ofsequiosi allori
 Cinto Ormondo la fronte,

Al tuo gran nume vincitor s'inchina;

Generosa Reina

Vengo à deporre al riuerito piede

Palme, Corone, e vassallaggio, e fede

Ar. Deh forgi Ormondo, oh Dio!

Che non lice mirar postrato à terra,

Chi